

Confartigianato: l'assist metropolitano

OSSERVATORIO Sul nuovo ente: "Lì il sistema industriale è molto legato all'export e gode di infrastrutture"

Presentata l'annuale indagine congiunturale dell'Osservatorio di Confartigianato Assimpres, elaborata dal centro studi Sintesi di Mestre, per fare il punto della situazione relativa alle imprese del circondario imolese, nel periodo in cui si chiudono i bilanci. "Come ha rilevato il nostro centro studi - dichiara Amilcare Renzi, Segretario di Confartigianato Assimpres di Imola e del territorio bolognese - l'uscita dal tunnel della crisi è ancora lenta. Rispetto alla rilevazione di due anni fa il territorio ha compiuto pochissimi passi avanti e, come sappiamo, lungo questo estenuante tragitto abbiamo perduto competitività e posti di lavoro. Per il territorio imolese è tempo di cogliere le opportunità di area vasta che ci arrivano dalla nascente Città metropolitana. Lì il sistema industriale è molto legato all'export e gode di infrastrutture di grande livello. Noi, come associazione da tempo abbiamo fatto questa scelta e stiamo investendo con convinzione a Bologna da dove vorremmo cercare di offrire nuove capacità di relazione e di costruire opportunità per tutte le nostre imprese".

Il manifatturiero ha chiuso il 2013 con dinamiche di crescita: produzione (+0,4%) e fatturato (+0,2%), ma sul fronte

occupazionale si registra ancora qualche fuoriuscita di personale (-0,1%). Su base annua, però, in virtù delle flessioni registrate nella prima parte del 2013, si evidenziano dinamiche ancora negative: produzione -0,4%, fatturato e occupazione -0,2%.

Nel settore dei servizi alle imprese si rileva l'incremento più sostenuto: +0,2% che potrebbe raddoppiare nei prossimi mesi. Tra le aziende dei servizi alle persone si osserva in generale una situazione

Amilcare Renzi:
"Se crisi fosse tunnel di 100 metri, saremmo ora al sessantesimo"

ne di sostanziale stabilità: il 2013 si chiude con domanda e fatturato stazionarie. **Le costruzioni**, sono il settore più in difficoltà evidenziando nella seconda parte del 2013 contrazioni di domanda e fatturato (rispettivamente -0,7% e -0,6%) che fanno il paio con quelle registrate su base annua (-0,8% e -0,5%). La dinamica occupazionale è negativa e anche nei prossimi mesi il settore accuserà processi di ridimensionamento.

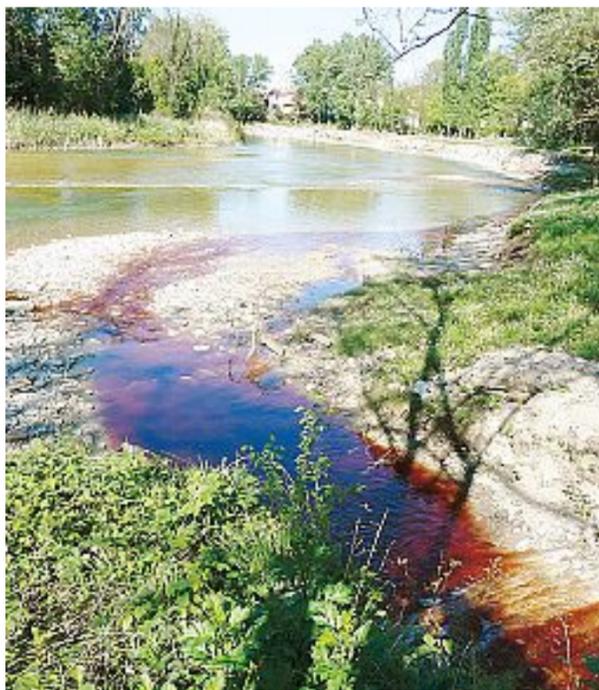


Amilcare Renzi

"Immaginando la crisi come un tunnel lungo 100 metri - scrive Renzi - la distanza percorsa dalle imprese alla fine del 2013 è pari a 60,1 metri e riflette una situazione di sostanziale immobilità del sistema economico negli ultimi due anni. Rispetto a dicembre 2011, il progresso risulta inferiore ad 1 metro per effetto soprattutto dell'arretramento del comparto edile (-1,8 m). Oltre il 38% degli intervistati non vede ancora decisi segnali di ripresa e ritiene che la situazione attuale rimarrà stabile ancora per molto tempo, mentre un 22,4% rinvia ogni previsione di ripresa dopo il 2015. Per il 18,1% delle imprese, infine, bisogna attendere ancora un anno per uscire dal tunnel della crisi".

"La domanda di credito ha subito una forte contrazione nell'ultimo periodo. La crisi ha accentuato in maniera rilevante il fenomeno del *credit crunch* dato che quasi la metà del campione (48,2%) ha riscontrato molte più difficoltà nell'accesso al credito e di queste il 15% ritiene che alle condizioni attuali sia ora impossibile ottenere un finanziamento dalle banche. Circa un'impresa su tre non ha fatto domanda di credito nell'ultimo periodo. Le difficoltà di accesso al credito sono da ricondursi principalmente alla richiesta di garanzie eccessive".

BORGO TOSSIGNANO



La lingua d'acqua inquinata portata dall'affluente nel Santerno



Sbigottito spettatore osserva il rosso rio Maggiore Foto Sanna

Contaminato Lunga fiumana rossa portata nel Santerno dal rio Maggiore

Una ininterrotta corrente d'acqua rossa ha invaso, attraverso il rio Maggiore, il fiume Santerno. E' successo ieri pomeriggio quando tutta Borgo Tossignano era affacciata nel punto in cui l'affluente si unisce al Santerno. Immediato l'intervento di polizia municipale e Arpa che, prelevati campioni di quel liquido, è pronta ad esaminarne il contenuto.

La scena era raccapricciante. Chi poteva aver sversato tutto quel liquido inquinante che decine di minuti ha continuato a scendere verso valle. Via Rineggio, a ridosso del corso d'acqua del rio Maggiore, è diventata così parcheggio di automobilisti che si fermavano increduli davanti al quel fiume rosso. Un rosso intenso e pieno, non una traccia ma una vera fiumana che si mescolava al Santerno a circa 300 metri dalla diga di Borgo Tossignano.

"Sangue?", "vino?", "Tracce di ferro?". Ognuno con la sua ipotesi sull'entità del liquido e della sua origine. A monte non ci sono industrie capaci di quello scarico. Le uniche attività sono agricole. Chi ipotizzava il macello di un capo di bestiame, chissà, magari sbranato a ridosso del rio Maggiore, si è dovuto ricredere davanti all'evidenza che quella corrente d'acqua era troppo lunga: fosse stata provocata dal sangue, allora doveva appartenere a svariati animali.

Ora non resta che attendere l'esito degli esami dell'Arpa e confidare che non si sia trattato di qualcosa di altamente inquinante. Un'azione di proposito di questa portata non conosce pena all'altezza della gravità di quanto provocato.

Legacoop: Domenico Olivieri è il nuovo presidente

CAMBIO AL VERTICE Passaggio di consegne tra Sergio Prati, numero uno dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Imola, e il dirigente Sacmi La poltrona di vicepresidente affidata a Raffaele Mazzanti, storico presidente della cooperativa Aurora Seconda e consigliere Bcc

Nel consiglio di presidenza del 17 aprile, dopo le già annunciate dimissioni di Sergio Prati, Legacoop ha nominato il suo nuovo presidente. Nel segno della continuità e delle scelte fatte fin dall'Assemblea Congressuale del 2011, che prevedono un coinvolgimento sempre maggiore della base associativa nella conduzione dell'organizzazione di appartenenza, previo espletamento delle consultazioni e procedure di rito, il Consiglio ha quindi affidato la Presidenza di Legacoop Imola a Domenico Olivieri già vice presidente dell'associazione dal 2011.

Sergio Prati, dopo 22 anni passati in Legacoop Imola, di cui oltre 13 da presidente, lascia infatti la carica a seguito dei più pressanti impegni, cui è stato chiamato a ricoprire, come presidente di Assicoop Imola, agente generale del Gruppo Unipolsai per il Circondario imolese, nonché componente la Giunta e vice presidente del-

la Camera di Commercio di Bologna. Olivieri fin dal suo insediamento a presidente di Sacmi nel 2001 ha collaborato ed operato per l'associazione maturandone una profonda conoscenza. E' subito entrato a far parte sia del Consiglio di Presidenza di Legacoop Imola, organo composto dai presidenti delle maggiori cooperative/società aderenti aventi sede nel Circondario Imolese (oggi vi è in quanto amministratore delegato di Hps, società del gruppo Sacmi, aderente a Legacoop Imola) che divenuto componente di vari organi regionali e nazionali di Legacoop, nonché Consigliere di Coopfond Spa e del C.C.E.S.. Ha quindi una pluriennale esperienza nell'ambito dell'Associazione che lo ha chiamato nel 2012, quale vice presidente di Legacoop Imola, a far parte anche del Comitato operativo dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Imola.

La nomina di Olivieri a Presidente di



Legacoop Imola ha poi reso vacante la carica di vice presidente dallo stesso ricoperta, prontamente affidata a Raffaele Mazzanti, storico presidente della cooperativa Aurora Seconda ma anche consigliere e componente il Comitato Esecutivo della BCC Ravennate Imolese, presidente del Comitato locale sempre della stessa banca, presidente dal 2013 del Consorzio Assicooper Soc.Coop. a r.l. e conseguentemente consigliere di diverse società dallo stesso controllate, ed infine anch'egli già nel Comitato operativo dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Imola.

Grandi cooperatori e persone con comprovata conoscenza del mondo cooperativo e delle sue strutture associative che, alla luce anche dei cambiamenti organizzativi che Legacoop Imola si è data per rafforzare la collaborazione con Concooperative, sotto l'egida dell'Alleanza, onde guardare alla costituzione di una u-

nica associazione imprenditoriale, sicuramente sapranno portare tutte quelle energie, competenze e professionalità, di cui un simile passaggio necessita e per supportare al meglio le cooperative associate anche in futuro. Il nuovo assetto di Legacoop Imola potrebbe poi implicare nuove e ulteriori collaborazioni con le cooperative associate nell'ottica di dare servizi sempre più efficienti e diversificati con una struttura associativa più snella ma altrettanto qualificata.

La collaborazione di Sergio Prati con l'Associazione è però destinata a proseguire in quanto al momento rimane componente del Consiglio di Presidenza di Legacoop Imola e Presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Imola e in quanto tale componente anch'egli il Comitato operativo dell'Alleanza, organo individuato per organizzare integrare e omogeneizzare l'operatività delle strutture associative dell'Alleanza.